SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00282542
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OC - OCCETTO	

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione modello architettonico

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione chiesa di S. Giuseppe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione	Convento di S. Marco
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Marco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza S. Marco, 3
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di S. Marco
LDCS - Specifiche	foresteria, corridoio, terza cella
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Giuseppe
PRCS - Specifiche	sagrestia o magazzino
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1922
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	
DTSI - Da	1515
DTSF - A	1519
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AUT AUTODE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Baccio d'Agnolo
AUTA - Dati anagrafici	1462/ 1543
AUTH - Sigla per citazione	0000087
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno

MISU - Unita' MISA - Altezza 58 MISL - Larghezza 171 MISP - Profondita' 129 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Statu di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull soggetto NR (recupero pregresso) MR (recupero pregresso) L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di construzioni moli 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa di st. di modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un procetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piecola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Strameli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello del la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Strameli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello del la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Strameli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello del ca hciesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Strameli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello del ca hciesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Strameli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello del ca hciesa di S. Giuseppe, co che c	MIS - MISURE	
MISA - Altezza 58 MISL - Larghezza 171 MISP - Profondita' 129 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Indicazioni specifiche 50 DA - DATI ANALTICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull oggetto 70 DESI - Codifica Itonclass 70 DESI - Codifica Itonclass 70 DESI - Indicazioni sul soggetto 70 L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel sul diario informa che i lavori di costruzione inzizarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI. ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attributio a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'imento dei frati domenicani di S. Marco di avvasiersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la riccostruzione che la modello per una chiesa di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasari, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia cone quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasari, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione del sego anticolo del vasari, el quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, co		cm
MISL - Larghezza MISP - Profondita' 129 CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche DA-DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (efr. PCTI PRS911), Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365), Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fur itenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali inpotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avavalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello e papare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piecola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione che il modello papare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piecola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione di S. Marco ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pinata a croce latina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quatto nel tr		
MISP - Profondita' 129 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche buono integrazioni di restauro DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Nest - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Architetture: Firenze: San Giuseppe. Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello e promo ingorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerazi in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, incorrazione da provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non piote realizzare la ricostruzione di S. Marco cociono di progetto presentato, lo aprovenienza enche le numerose differenze intercorrenti ura l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce talina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quattro nel transetto;		
CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE buono stressi di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI. ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotessi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello e para receesessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo pazzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione da S. Marco di avvalersi di un progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Marco e di modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, concorda solo pazzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione del S. Marco Secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sfr	S .	
STCS - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul soggetto Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883. p. 365). Il modello della chiesa di statribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruzione di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, portora che solo para proposto, no considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, opera cha solo para para percenta di accio della chiesa, di S. Giuseppe, opera la ricostruzione di S. Marco ed il m		129
STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni integrazioni di restauro DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'orgetto DESI - Codifica Iconclass Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione inzirarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa, e sulla considerazione che il modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa, di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (ac ui scheda ricostruizio e di tenti una successivo articolo del Vasarri nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (ac ui scheda ricostruizione di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (ac ui scheda ricostruizione di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ult		ZIONE
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attributo a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Planta a croce latina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quattro nel transetto;	STCC - Stato di	
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribine à Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosì il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotessi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quattro nel transetto;		integrazioni di restauro
DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione inziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non consideratia in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latina	DA - DATI ANALITICI	
DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Architetture: Firenze: San Giuseppe. L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesti, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latin	DES - DESCRIZIONE	
DESS - Indicazioni sul soggetto L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa e di il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e		NR (recupero pregresso)
L'ampliamento della quattrocentesca chiesa di S. Giuseppe fu commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attributio a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostrusice attentamente la storia del modello:) la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco Celatina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quattro nel transetto;	DESI - Codifica Iconclass	48 C 14 21 : 61 E (SAN GIUSEPPE)
commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, epotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latina; facciata a quattro spioventi; sei cappelle lungo la navata e quattro nel transetto;		Architetture: Firenze: San Giuseppe.
porte; finestre centinate).		commissionato da papa Leone X in occasione della sua visita a Firenze della Pasqua del 1515 (cfr. NCTN P8911). Il Landucci nel suo diario informa che i lavori di costruzione iniziarono il 19 maggio 1519 (Landucci L., "Diario fiorentino dal 1450 al 1516", sec. XVI, ed. 1883, p. 365). Il modello della chiesa è attribuito a Baccio d'Agnolo dal Vasari ed in passato, almeno fino al secolo scorso, non ha goduto di particolare attenzione, anche perché per molto tempo fu ritenuto perduto. Dopo un approfondito studio del Tosi il modello è stato esaminato più recentemente dal Borgo e dal Saalman, i quali ipotizzano che si tratti in realtà del modello della chiesa di S. Marco. Questa ipotesi si basa su un documento del 2 aprile 1512 riguardante l'intento dei frati domenicani di S. Marco di avvalersi di un progetto di Baccio d'Agnolo per la ricostruzione della chiesa, e sulla considerazione che il modello appare eccessivamente monumentale per una chiesa di una piccola Compagnia come quella di S. Giuseppe. Con questa proposta, non considerata in un successivo articolo del Vasarri, nel quale l'autore opera un confronto fra il modello e la chiesa di S. Giuseppe, concorda solo parzialmente la Sframeli (la cui scheda ricostruisce attentamente la storia del modello): la studiosa, accettando l'esistenza di precisi rapporti fra la chiesa di S. Marco ed il modello e non ignorando la provenienza di quest'ultimo dalla chiesa di S. Giuseppe, ipotizza che Baccio d'Agnolo, messo in condizioni di non poter realizzare la ricostruzione di S. Marco secondo il progetto presentato, lo avesse proposto per la chiesa di S. Giuseppe, o che comunque vi si fosse ispirato per un nuovo modello. Questa ipotesi, conclude la Sframeli, potrebbe giustificare anche le numerose differenze intercorrenti tra l'edificio della chiesa ed il modello conservato nel museo di S. Marco (Pianta a croce latina; facciata a
	TU - CONDIZIONE GIURIDICA	E VINCOLI
	TU - CONDIZIONE GIURIDICA I CDG - CONDIZIONE GIURIDI	E VINCOLI

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato		
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali		
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RI	FERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
FTAX - Genere	documentazione esistente		
FTAP - Tipo	fotografia b/n		
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 18943		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione esistente		
FTAP - Tipo	fotografia b/n		
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 18944		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	diapositiva colore		
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 1181		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	diapositiva colore		
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 1181a		
FNT - FONTI E DOCUMENTI			
FNTP - Tipo	volume manoscritto		
FNTA - Autore	Rosselli S.		
FNTT - Denominazione	Sepoltuario Fiorentino, ovvero descrizione delle chiese, cappelle, sepolture, loro armi et iscrizioni che sono nella città di Firenze e suoi contorni		
FNTD - Data	1650/ 1657		
FNTF - Foglio/Carta	I, c. 418		
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Archivio di Stato		
FNTS - Posizione	Manoscritti 624-625		
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)		
BIB - BIBLIOGRAFIA	BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica		
BIBA - Autore	Vasari G.		
BIBD - Anno di edizione	1878-1885		
BIBH - Sigla per citazione	00000606		
BIBN - V., pp., nn.	V, p. 352		
BIB - BIBLIOGRAFIA			
BIBX - Genere	bibliografia specifica		
BIBA - Autore	Richa G.		
BIBD - Anno di edizione	1754-1762		
BIBH - Sigla per citazione	00000508		

BIBN - V., pp., nn.	I, p. 180
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biadi L.
BIBD - Anno di edizione	1824
BIBH - Sigla per citazione	00002288
BIBN - V., pp., nn.	pp. 100-101
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiappelli A.
BIBD - Anno di edizione	1925
BIBH - Sigla per citazione	00004362
BIBN - V., pp., nn.	cap. XVII
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	SSO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Pinelli M.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER I	NFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Querci R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Querci R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)